Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 48 (1979)
Heft: 3

Buchbesprechung: Recensioni e segnalazioni

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Recensioni e segnalazioni

Toponomastica grigione

Rätisches Namenbuch, di Robert v. Planta e Andrea Schorta. Tomo I.

Materiali. Seconda edizione accresciuta di un' appendice, 1979, Franke Verlag, Bern.

Abbiamo voluto dare anche in italiano il titolo del libro, perché pensiamo specialmente a quanto potrà essere utile ai nostri lettori. Infatti, a maggior titolo della prima edizione di quarant' anni fa, questa seconda edizione corretta ed accresciuta per quasi tutti i Comuni, rappresenta un vero e proprio arricchimento. È noto come è impostato questo repertorio toponomastico: comune per comune sono documentati i toponimi che speciali incaricati hanno raccolto; una indicazione sommaria, purtroppo non sempre esatta, della conformazione e dell'uso agricolo del territorio in questione dovrebbe permettere di dedurre di che cosa si tratta. Per il solo Grigioni Italiano, da Poschiavo a Mesocco, da Castasegna a Rossa, ci sono ben una decina di pagine di aggiunte, alcune delle quali portano ad un inventario quasi completo, altre rappresentano un valido tentativo di allargare il patrimonio che già era stato raccolto nella prima edizione. Non sappiamo se tutti conoscono questo strumento di lavoro, veramente indispensabile per chi vuole affrontare ricerche toponomastiche serie. Fosse pure anche solo di un villaggio o di una frazione. Il libro non è a buon mercato (fr. 140.—), ma si potrà avere dalla biblioteca cantonale o da qualche altra fonte.
Siamo persuasi che anche questa nuova edizione è stata curata con la precisione, l'attenzione e l'acribia della prima, se non addirittura maggiore. E ciò per potere ancora meglio rispondere alle esigenze della rigorosità scientifica. Ce lo dice anche la data della prefazione, che è quella della Pentecoste 1978. Vi si vede la cura e l'attenzione che è stata impiegata per il controllo delle bozze di stampa, l'acutezza che è stata adottata per esaminare le diverse varianti.
Notiamo con simpatia che l'aggiunta porta non solo la firma di Andrea Schorta, ma anche quella della moglie Berta Gantenbein.

Remo Fasani:

De vulgari ineloquentia, Liviana Editrice, Padova 1978.

In questo diario che si stende per quasi dieci anni (dal 1969 al 1977) *Remo Fasani* commenta con grande arguzia il linguaggio della radio e di qualche giornale. E lo fa proprio prendendo di mira l'abitudine ormai cronica di volersi allontanare sempre più dalle sane regole della grammatica, della sintassi, e specialmente della pronuncia, la ricerca affannata di parole difficili e nella maggior parte dei casi inutili, quando non errate. E non si tratta di masochismo; si tenga presente che le sue frecciate vanno per il novantanove per cento dei casi al giornale radio o a radiosera della RAI; anche se il modo di parlare e la scelta delle parole gli avrebbero dato sufficiente materia solo sottoponendo a qualche attenzione critica la produzione nostra, della RSI e della TVSI. Così però, l'analisi diventa più persuasiva, e specialmente serve a dissipare quel senso di inferiorità che diventa anche senso di frustrazione. Già ne abbiamo parlato per i rapporti grigionitaliani-ticinesi. Specialmente per quanto riguarda la dizione a scatti, il raddoppiamento di pause non necessarie e per la scelta di parole astruse. Auguriamoci che questo libro trovi lettori attenti e benevoli, principalmente in Italia.

Giovanni Maria Colombo:

L' intelligenza delle cose, Bellinzona, 1979.

« La proprietà letteraria del volume resta degli ospiti dei Laboratori Protetti di Bellinzona e di Piotta ». Così è detto sulla fascetta dell'opuscolo con una copertina graficamente indovinata (riproduce un oggetto di ceramica che potrebbe essere una gallina che sta covando le uova: ma anche qualche cosa d'altro !) Si tratta di una serie di meditazioni suggerite all'autore, creatore e direttore di un laboratorio protetto per handicappati a Bellinzona e di un altro a Piotta, dalla lunga frequentazione di questi suoi Amici. Egli scopre attraverso questa frequentazione la ricchezza interiore di esseri ritenuti dai più inferiori agli esseri normali, il loro sapere leggere dentro le cose (intelligere) molto meglio di noi, troppo distratti dalla superficialità delle apparenze. Attraverso qualche domanda che può a prima vista sembrare assurda, attraverso il comportamento degli handicappati il Colombo riesce a costruire una meditazione, a enunciare un ringraziamento a Dio, una preghiera, un desiderio profondo. Un libro che si può senz'altro desiderare che sia letto da molti.

Guido Scaramellini:

Chiavennaschi nella storia, Chiavenna 1978.

Per i tipi della Tipografia Mewio Washington e Figlio, Sondrio, è uscito nel dicembre 1978 un volumetto dal titolo sopraesposto. Si tratta di una trentina di biografie di chiavennaschi autentici e di chiavennaschi d'elezione. Possiamo contare fra questi l'ultimo dei considerati, cioè *Ponziano Togni* (1906-1971). Si comincia con Sebastiano da Piuro (sec. XV—sec. XVI), affreschista della ex chiesa parrocchiale di San Giacomo di Livo, sopra Gravedona. C'è poi il bisnonno di Ponziano Togni, *Antonio Vanossi* (1789-1857) inventore degli abiti antincendio di amianto. « Il pompiere Pietro Ploncher... vestito di stivali, calzoni, corpetto, elmo e guanti, tutti tessuti in puro amianto, con uno scudo in mano, pure d'amianto, passò e ripassò per una ventina di volte, a passo lento, tra le cataste infuocate di legna secca e di fascine di sarmenti, lunghe dodici metri, larghe tre. Ne uscì illeso, nonostante le fiamme raggiungessero l'altezza di tre metri. Poi ripassò con un sacco d'amianto in spalla, che conteneva un cane barbone e materiale infiammabile. Tutto rimase intatto, nonostante avesse anche posato il sacco sulla brace... ». Gli esperimenti furono ripetuti a Milano e più tardi a Monaco di Baviera. Là furono rubati i soldi delle vendite di vestiti, così che fu sospesa l'ordinazione di un telone d'amianto per il teatro della città.
Di Ponziano Togni si riprendono le date significanti della vita e delle maggiori esposizioni (ma manca quella di Coira del 1977 !) e si ricorda la compera delle « Tre vecchie » da parte di Chiavenna. Vicino alla Mesolcina fu anche il beato Don *Luigi Guanella,* fondatore del Ricovero Immacolata e del Collegio Sant'Anna a Roveredo.

Commissione per il diritto linguistico alla Ligia Romontscha / Lia

Relazione finale, Coira febbraio 1979.

Una presentazione critica di questa relazione dovrebbe portarci troppo lontano. Per ora ci limitiamo a due osservazioni:

1. Non possiamo condividere, e perciò non abbiamo accettato di far parte della commissione, l'affermazione che l'italiano sia altrettanto minacciato che il romancio;
2. Le proposte riguardo alla legge sulle lingue non possono, per motivi di pratica applicazione, trovare il nostro appoggio.

San Clemente Grono 1979

È il titolo un po' sintetico di un numero unico di quasi 100 pagine ed oltre 130 illustrazioni. Esce come numero speciale del « Bollettino Parrocchiale » di Grono in vista della inaugurazione dei recenti restauri, prevista per il

27 maggio 1979. Ci sono i contributi di carattere storico-artistico, quelli di carattere archeologico, architettonico e pastorale. Seguono poi due articoli di indole agiografica, l'uno su San Clemente I papa e patrono della parrocchia, l'altro su San Filippo Neri, la cui devozione deve essere stata introdotta a Grono verso il 1650 dal suo discepolo, l'oratoriano Taddeo Bolzoni, parroco del luogo. Seguono ancora un capitolo dedicato ai parroci di Grono e uno all'arciconfraternita dei Santi Rocco e Sebastiano. L'opuscolo potrà servire a quanti vorranno approfondire le loro conoscenze storiche sulla parrocchia di Grono.

Esposizione Varlin

Come abbiamo già preannunciato si è aperta a Coira il 31 marzo scorso l'esposizione VARLIN, che è durata fino al 6 maggio. L'esposizione ha attirato buon numero di visitatori, confermando la validità del pittore e incrementando la diffusione di un buon catalogo di Ludmilla Vachtova e a delle edizioni Scheidegger di Zurigo. Ancora una buona occasione per riproporre, se pure in modo poco più che causale, la Bregaglia come terra di artisti.

Mostra degli artisti dilettanti del Grigioni Italiano

Il 10 maggio scorso un'apposita commissione (Diego Giovanoli, Hungerbühler e Paolo Pola) ha selezionato 55 quadri sui 90 presentati per l'esposizione. La mostra è stata voluta dalla PGI e farà il giro delle Valli grigioni-italiane dal 9 giugno alla fine di settembre. Sarà possibile ancora mandarla in qualche sede sezionale fuori valle ? Dipenderà dalla volontà di organizzarla da parte dei comitati locali, dalla disponibilità di posto adatto e dalla indulgenza dei proprietari. L'importante ci pare che sia l'esposizione nelle Valli, perché è nelle Valli che interesserà maggiormente l'attività dei propri artisti, anche di quelli dilettanti. Unico limite: età minima 18 anni, nessuna imposizione circa stile, tecnica, materiale. Si potrà quindi vedere... un po' di tutto. La fatica dell'organizzazione è stata del dott. R. Tognina e del segretario f.f. Romolo Tognola.

Nell'annuario 1977 del Museo Retico

uscito di questi giorni segnaliamo il contributo di *Leonarda von Planta* intitolato *Die Briefe von Ugo Foscolo an Clemente Maria a Marca.* Queste lettere, già oggetto di studio e di pubblicazione di chi scrive, erano andate a finire a Milano. Nel 1977 esse sono state regalate al Museo Retico ed ora la direttrice dello stesso ne pubblica ampi regesti con la fotocopia delle lettere del Foscolo del 15 maggio 1815 e del 22 dello stesso mese. Ci rallegriamo che le lettere siano approdate a Coira e che la dott. Leonarda von Planta abbia voluto attirare l'attenzione degli interessati su questo epistolario.